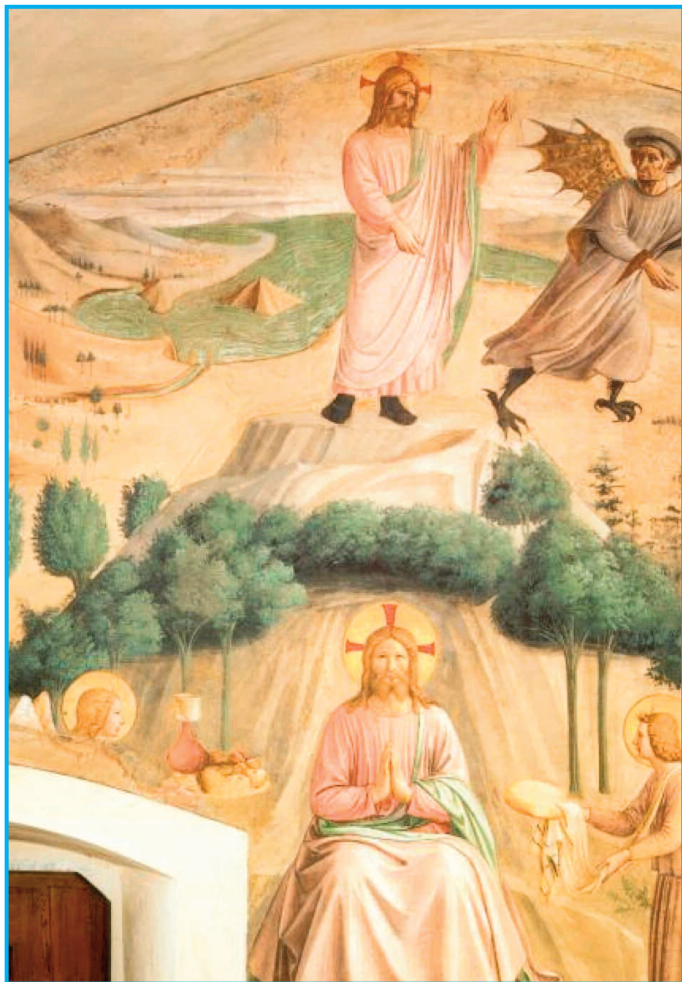


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO

I DOMENICA DI QUARESIMA
18 FEBBRAIO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

L'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello
Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5)



Lo Spirito Santo ci fa conoscere la Verità, che è Gesù. È lo Spirito Santo che ci fa capire le parole di Gesù.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- | | |
|---|---|
| <p>1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.</p> <p>2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.</p> <p>3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.</p> | <p>Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.</p> <p>4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.</p> <p>5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.</p> |
|---|---|

Canto

NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di san Marco 1,12-15

Meditiamo il mistero di Gesù tentato dal diavolo nel deserto.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto

Gesù ha rivissuto il tempo degli ebrei nel deserto: luogo di prova, di tentazione e di contestazione a Dio e l'ha rivissuto per quaranta giorni. I quaranta giorni evocano appunto i quarant'anni nel deserto. Gesù fu tentato nelle stesse tre forme degli ebrei: la tentazione della fame, la tentazione degli idoli e la tentazione del successo. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto Tu non abbandonarmi, Signore e Salvatore;
accorri in mio aiuto, da me non star lontan,
Signore mia salvezza, o mio Signor!
O Madre di Gesù, quanto ti toccò soffrir,
Agnella del Signor, macerata dal dolor.
Agnella del Signore, quanto dolor!

2ª AVE MARIA

E nel deserto

Gesù nel deserto trova Satana che lo sottopone alla tentazione. Il demonio è Satana: è "l'accusatore", è il "diavolo", colui che divide. Mai come adesso l'uomo si trova nella tentazione di Satana. La tentazione ci provoca e ci obbliga a verificare il nostro amore verso Dio, verso gli altri e verso noi stessi.



Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

Rimase quaranta giorni

Quaranta è il numero che indica i quarant'anni che il popolo di Dio, Israele, ha impiegato tra varie prove, ad attraversare il deserto per entrare nella Terra Promessa. Quaranta significa il tempo durante il quale gli uomini imparano a dipendere totalmente da Dio, a non contare che su di lui.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

Tentato da Satana

Satana era un angelo intelligentissimo e bellissimo. È diventato un demonio perché ha adorato se stesso. "Nel cielo si è accesa una battaglia": Satana ha sfidato Dio intentando una rivolta contro lui. Ma, vinto dall'arcangelo Michele,

viene precipitato nell'inferno creato per lui e per gli angeli ribelli. Dio continua ad amare Satana, ma Satana non può più amare perché è rimasto congelato nell'odio contro Dio e contro tutti.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Stava con le bestie selvatiche.

Qui si ritorna allo stato primitivo del paradiso terrestre. Questo stare con le bestie selvatiche preannuncia lo stato dell'uomo nell'altra vita. Tutta la natura sarà in consonanza e sintonia con Dio e con noi come all'epoca dell'innocenza, prima del peccato dei nostri progenitori Adamo ed Eva.



Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

E gli angeli lo servivano.

Gli angeli, spiriti extraterrestri bellissimi e intelligentissimi, servivano Gesù, come dice il salmo 90: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede".

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio.

Dopo la morte del Battista, Gesù si reca in Galilea, gli dà il cambio predicando il Vangelo di Dio. Nell'arresto di Giovanni e nel declino della sua missione, Gesù vede un segno esplicito per iniziare la sua missione di evangelizzatore del Padre. Gesù era attentissimo ai segni della volontà del Padre per realizzare il suo piano d'amore e di salvezza.



Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

E diceva: «Il tempo è compiuto.

In Gesù si stanno realizzando tutte le profezie, i tempi si stanno concentrando su di lui: Gesù è il centro, il nodo di tutta la storia. L'espressione: *Il tempo di Dio è compiuto*, è un passivo divino, che significa: Dio ha compiuto i tempi, li ha portati alla pienezza.

Ave, o Maria... - Canto -

E Il regno di Dio è vicino;

Un esegeta traduce: “Dio ci sta addosso”. È vero, il regno di Dio viene presto! Dio regnerà, “Dio sarà tutto in tutti” e noi saremo divinizzati, saremo tutti fratelli, saremo dappertutto! Dobbiamo attendere con gioia che venga il regno di Dio, il tempo in cui Dio sarà tutto in tutti. Possiamo comprendere? “Adesso non potete comprendere”, dice Gesù. È un’esperienza che ci trascende.

Ave, o Maria... - Canto -

Convertitevi e credete al Vangelo».

Ecco l’invito: staccatevi dal peccato, rinnegate voi stessi! Tutte varianti per dire: *Convertitevi!* Il peccato è la più grande disgrazia che ci possa capitare. Ogni giorno dobbiamo riconoscere che siamo peccatori; ogni giorno dobbiamo chiedere perdono a Dio, ogni giorno dobbiamo aprirci alla sua misericordia, al suo sorriso, alla sua carezza. Lasciamo che Dio ci carezzi, che ci voglia bene, che ci dia un bacio, che ci possa stringere a sé!

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Accolgo e custodisco nel cuore la Parola di Dio?
- Attendo con gioia il Regno di Dio?
- Nell’ora della prova invoco lo Spirito Santo?
- Sono docile alla sua azione?

SALMO 24

PREGHIERA PER IL PERDONO E LA SALVEZZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

La speranza non delude (Romani 5,5).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

No, non ricordare i miei peccati
della giovinezza, o mio Signore;
ma tu, Signor, perdona; (bis)
o mio Signor, perdona!
C'è una Mamma buona che intercede;
per noi sempre prega il suo Gesù;
ma tu, Signor, perdona; (bis)
o mio Signor, perdona!

TESTO DEL SALMO

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.
Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre. (Canto) - selà -
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.
Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.
Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato anche se grande. (Canto) - selà -
Chi è l'uomo che teme Dio?
Gli indica il cammino da seguire.
Egli vivrà nella ricchezza,
la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si rivela a chi lo teme,
gli fa conoscere la sua alleanza.
Tengo i miei occhi rivolti al Signore,
perché libera dal laccio il mio piede.
Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.
Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici: sono molti
e mi detestano con odio violento.
Proteggimi, dammi salvezza;
al tuo riparo io non sia deluso.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce. *(Canto) - selà -*

DOSSOLOGIA: *Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 24 è una supplica fiduciosa nelle necessità; è un bellissimo modello di contemplazione. Il salmista, caduto in colpa, subisce l'aggressività feroce dei suoi nemici. Il pericolo lo rende cosciente che Dio per correggerlo si è assentato da lui e che il suo peccato è grave.
- * Il salmo 24 comincia con una preghiera: il salmista chiede perdono al Signore e chiede luce per capire la Parola di Dio. Segue un esposto; due sono i motivi che tranquillizzano il salmista: la bontà di Dio e la sua misericordia verso i penitenti. Alla fine constatata gli effetti del perdono di Dio: le angosce spirituali si sono spente e i nemici si sono allontanati. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * «*A te, Signore, elevo l'anima mia*». Questo salmo 24 comincia con la definizione stessa della preghiera: un'elevazione dell'anima a Dio. Gesù era tutto preghiera, un'adorazione incessante al Padre. Il gesto di preghiera di Gesù era quello di alzare gli occhi al cielo.
- * «*Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza*»: temere Dio vuol dire avere per lui affettuosa riverenza. C'è stretta dipendenza fra timore di Dio e intimità con lui. Martin Buber dice: «La comprensione di Dio è per coloro che lo temono; la sua Alleanza è di farsi da loro conoscere». Gesù disse stupendamente nel piccolo Inno o Grido di Giubilo: «Ti benedico Padre, Signore del

cielo e della terra, che hai rivelato queste cose (cioè, il Vangelo) ai piccoli e le hai nascoste ai sapienti agli intelligenti» (Matteo 11,25). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ti sei accorto che questo salmo 24 è intriso di angoscia e gronda malinconia come una suonata triste di Chopin? Eppure lo sguardo interiore del salmista è sempre rivolto verso Dio, a cominciare dalle prime parole di inizio. Bernanos nella sua agendina del 23 gennaio 1948 scrisse a proposito di questo salmo 24 le seguenti audaci parole: «Quale dolcezza pensare che quando noi si offende persino il Signore non cessiamo mai di desiderare ciò che Dio desidera nel più profondo del santuario della nostra anima». E che cosa desidera Dio in noi? Perdonarci e ridonarci la sua grazia.
- * Giovane, la parola «grazia» era fino a qualche tempo fa la parola più comune del vocabolario cristiano; si diceva: crescere in grazia, perdere la grazia, vivere in grazia, morire in grazia. La grazia era tutto. Da qualche tempo, essa è una delle tante parole entrate in crisi. Che cos'è la grazia per San Paolo che fu il teologo per eccellenza della grazia? È la sintesi di tutti i beni donatici da Dio Padre, in Gesù Cristo e partecipati a noi nello Spirito Santo. La sua caratteristica principale è di essere dono gratuito di Dio: «Per grazia siete stati salvati mediante la fede e ciò non viene da voi ma è dono di Dio» (Efesini 2,8).
- * Giovane, la grazia ti conferisce una nuova identità che si esprime nei titoli di figlio di Dio, fratello di Cristo, tempio dello Spirito Santo. È una «identità» che ti fa «trovare grazia presso Dio», cioè che «piace» a Dio. Santa Caterina da Siena che contemplò un giorno un'anima in grazia, dice che la sua bellezza le parve somigliantissima a quella di Dio.
- * Dice San Giovanni: «La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia per mezzo di Gesù Cristo» (Giovanni 1,17). Tutta la vita cristiana, per San Paolo, si svolge sotto il segno della grazia. Un personaggio di Bernanos esclama: «Tutto è grazia!».

(Canto)



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA • MARCO 1, 12-15 •

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana.



Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.



Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva:



Cosa mi insegna il Vangelo

FARE DESERTO

L'esperienza di **Gesù nel deserto** (40 giorni da solo, senza cibo, sotto il sole!) non la auguriamo nemmeno al nostro peggior nemico.

Ma nella vita spirituale si usa dire "fare deserto" per indicare **un'esperienza molto bella**, che è quella degli esercizi spirituali, un tempo in cui una persona si isola per riflettere, pregare, meditare o per prepararsi a qualcosa.

- ➔ Fare deserto significa tornare con il pensiero all'essenziale, cioè Gesù e la sua amicizia nella tua vita.
- ➔ Fare deserto significa distaccarti dalle cose e dalle situazioni in cui ti senti a disagio e guardarle **come le guarda con Dio**.
- ➔ Fare deserto significa fare silenzio per **ascoltare la voce di Dio**.
- ➔ Fare deserto significa imparare a essere prudenti, a **pensare prima di agire**.



Come puoi fare deserto nella tua giornata:

Chiudendo gli occhi per un minuto, la sera prima di andare a letto.

Fermandoti un attimo a riflettere prima di alzarti la mattina.

Entrando un momento in chiesa, quando ci passi davanti.

LO SAPEVI CHE... ?

Il deserto è una **grande distesa di sabbia** ma non è piatto, come la spiaggia: il vento spinge la sabbia e forma le "dune", piccole colline che si spostano. Noi diciamo che è deserto un luogo in cui non c'è niente ma in realtà anche **il deserto è abitato da forme di vita animale e vegetale** che si sono adattate a resistere alle altissime temperature e sono capaci di immagazzinare acqua nel corpo, come **i cammelli e i dromedari**, tra gli animali mentre tra le piante, ci sono quelle che chiamiamo appunto "grasse", proprio perché immagazzinano tanta acqua per i momenti di necessità.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

NON SI SOLO PANE

VIVRÀ L'UOMO

Ogni anno, all'inizio della Quaresima, questo Vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto ci ricorda che la vita del cristiano, sulle orme del Signore, è un combattimento contro lo spirito del male.



Ci mostra che Gesù ha affrontato volontariamente il Tentatore e lo ha vinto; e al tempo stesso ci rammenta che al diavolo è concessa la possibilità di agire anche su di noi con le tentazioni.

Dobbiamo essere consapevoli della presenza di questo nemico astuto, interessato alla nostra condanna eterna, al nostro fallimento, e prepararci a difenderci da lui e a combatterlo. La grazia di Dio ci assicura, con la fede, la preghiera e la penitenza, la vittoria sul nemico.

Nel tempo di Quaresima, lo Spirito Santo spinge anche noi, come Gesù, ad entrare nel deserto. Non si tratta di un luogo fisico, ma di una dimensione esistenziale in cui fare silenzio, metterci in ascolto della parola di Dio, «perché si compia in noi la vera conversione».

Non avere paura del deserto, cercare più momenti di preghiera, di silenzio, per entrare in noi stessi.

Non avere paura. Siamo chiamati a camminare sui sentieri di Dio, rinnovando le promesse del nostro Battesimo: rinunciare a Satana, a tutte le sue opere e a tutte le sue seduzioni. Il nemico è lì accovacciato, state attenti. Ma mai dialogare con lui. Ci affidiamo alla materna intercessione della Vergine Maria.

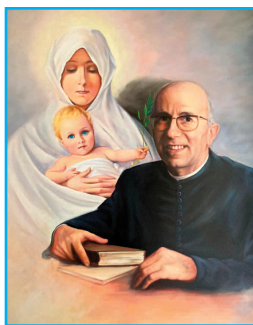
*Dio paziente e misericordioso,
che rinnovi nei secoli la tua alleanza
con tutte le generazioni,
disponi i nostri cuori
all'ascolto della tua parola,
perché in questo tempo che tu ci offri
si compia in noi la vera conversione.*

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

QUELLO È UN PRETE SANTO

«Tante persone non praticanti ritornavano alla fede vedendolo e sentendolo parlare - dice una Suora del Suffragio -. Dove passava portava la presenza di Dio e riusciva ad illuminare e portare pace e serenità. Tornando dalla Palestina sostò in una nostra casa a Roma. In quell'occasione gli presentarono una signora che da anni non andava più in chiesa. Rimase colpita e trasformata da quello sguardo dolce e penetrante, dal sorriso, dal suo passare discreto, e disse: "Quello è veramente un prete santo"».



«Come Gesù - afferma un Sacerdote della diocesi di Messina - Don Carlo prima faceva, poi diceva. Da questa pienezza scaturiva anche il consiglio che egli sapeva dare in qualsiasi circostanza». «Non risolveva mai i problemi sul piano umano - dice Sr. S. - non si inoltrava nella casistica, ma illuminava le situazioni con la Parola di Dio e lasciava tanta pace dentro, in modo che si vedevano e si affrontavano le difficoltà in modo diverso».

E il dott. C., che gli fu strettissimo collaboratore per diversi anni fino alla morte, afferma: «Per ogni quesito, di qualsiasi genere, che gli si poneva, aveva una risposta alla luce della Parola di Dio che egli conosceva a perfezione e sapeva calare con un intuito di Spirito Santo per ogni circostanza. Questa sicurezza assoluta ci dava una grande gioia coinvolgendoci in tutte le sue iniziative e vicissitudini per il Regno di Dio. Se erano cose semplici si raccoglieva un attimo e poi dava la risposta. Ma per i problemi più importanti faceva ricorrere alla preghiera. Ricordo che per una decisione importante mi propose di andare per una settimana ogni sera a partecipare alla Santa Messa in Via delle Orfane, dalle Piccole Suore dei poveri. Potei così ascoltare le sue stupende omelie che teneva alle poche Suore come fossero un'intera assemblea.

Al termine della settimana, mentre lo accompagnavo a Valdocco, mi diede una risposta così decisa e illuminata che poteva venire solo dal Cielo, perché ciò che è nato da quella decisione continua tuttora e a distanza di anni si vede come fosse nei disegni di Dio».